

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

- un **esonero contributivo**¹³⁶ per le assunzioni a tempo pieno e indeterminato pari alla differenza tra 18 mesi di RdC e le mensilità già percepite dal beneficiario assunto. La metà della differenza è destinata al soggetto privato accreditato, sempre nella forma di sgravio contributivo, se l'assunzione avviene tramite esso;
- un **beneficio aggiuntivo** di 6 mensilità per i beneficiari che avviano un'attività di lavoro autonomo o un'impresa - anche in forma societaria - nei primi 12 mesi di fruizione;
- l'**assegno di ricollocazione**¹³⁷ fino a dicembre 2021 per i beneficiari da utilizzare per un'assistenza intensiva e l'affiancamento di un tutor nella ricerca di un'occupazione da parte del Cpl o di un ente accreditato ai servizi per il lavoro.

L'incentivo contributivo è cumulabile con le altre misure incluse nella Legge di Bilancio per il 2019, ed in particolare: *i*) l'incentivo contributivo triennale per gli *under-35* residenti nel Mezzogiorno che, per le assunzioni che avranno luogo nel 2019 e nel 2020, è pari al 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali datoriali nel limite massimo di 3.000 euro annui per un periodo massimo di 36 mesi¹³⁸; *ii*) l'incentivo contributivo annuale per gli *under-35* o gli *over-35* disoccupati da più di 6 mesi residenti nel Mezzogiorno, per le assunzioni che avranno luogo nel 2019 e nel 2020, pari al 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali datoriali nel limite massimo di 8.060 euro annui per un periodo massimo di 12 mesi; *iii*) l'incentivo contributivo annuale totale per i laureati *under-30* con laurea magistrale, ottenuta dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2019 con una votazione pari a 110 e lode entro la durata legale del corso di studi, o i possessori di dottorato di ricerca *under-34* per 12 mesi fino a un massimo di 8.000 euro annui. La cumulabilità del RdC con le iniziative di lavoro autonomo da parte dei percettori è relativa ai finanziamenti destinati alle nuove attività imprenditoriali nel Mezzogiorno previsti nella misura 'Resto al Sud', da parte dei residenti fino a 46 anni (finanziamento a fondo perduto fino al 35 per cento dei costi programmati e a tasso zero per il 65 per cento con la garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI).

L'attuazione efficace dell'obbligo formativo e della effettiva partecipazione al mercato del lavoro, alla base del RdC, richiede il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei Cpl (per i dettagli si veda *focus*), tenendo anche conto del necessario coordinamento con il livello regionale. Due sono gli aspetti più rilevanti che si dovranno definire: *i*) individuare le competenze da formare, funzionali allo sviluppo delle diverse Regioni; *ii*) definire un sistema di tracciabilità dei fondi destinati alla ristrutturazione dei Cpl.

La ristrutturazione dei Cpl punta a rendere omogenee le prestazioni fornite, e realizzare una rete capillare in tutto il territorio nazionale. Nella Legge di Bilancio per il 2019 è stato previsto un piano di assunzioni di personale qualificato per realizzare tale rete. È stato, inoltre, costituito il Sistema Informativo del RdC ed è previsto lo sviluppo di servizi avanzati per le imprese per facilitare l'attività di ricollocazione dei disoccupati. Infine, sono state stanziare risorse per assicurare un adeguamento dei locali dei Cpl anche dal punto di vista strutturale.

¹³⁶ L'importo non può essere inferiore a 780 euro mensili per cinque mensilità nel caso di prima erogazione del RdC ed è pari, comunque, a 5 mensilità nel caso di rinnovo. Il beneficiario non viene licenziato nei primi 24 mesi senza giusta causa o giustificato motivo.

¹³⁷ L'ammontare dell'assegno di ricollocazione va da 250 a 5.000 euro; il finanziamento è coperto da somme già stanziare dal Decreto legislativo n. 150/2015.

¹³⁸ Le Regioni coinvolte sono Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. Le disposizioni normative sono le seguenti: art. 1, commi 100 e seguenti della Legge n. 205/2017 e art. 1-bis del Decreto legge n. 87/2018 cvt. in Legge n. 87/2018.

Il RdC opera in via completamente digitale, riducendo tempi, costi e possibilità di frodi. Nel contempo la piena interoperabilità delle banche dati a disposizione dello Stato e dei Cpl consentirà l'incontro in tempo reale della domanda e dell'offerta di lavoro.

FOCUS**Riforma dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro**

Nell'ambito del RdC un ruolo fondamentale è svolto dal potenziamento dei Cpl e delle politiche attive del lavoro. Nel nuovo assetto normativo la doppia piattaforma denominata Sistema Informativo del Reddito di Cittadinanza¹³⁹ costituisce il nuovo portale per la registrazione dei posti vacanti da parte delle imprese. La registrazione sarà favorita dalla possibilità di poter accedere ad uno sgravio contributivo pari alla differenza tra le 18 mensilità previste e quelle già godute dal beneficiario nel caso di un'assunzione a tempo indeterminato di quest'ultimo.

L'offerta di lavoro aumenterà per via dell'obbligo del beneficiario del RdC maggiorenne, non occupato e non impegnato nella frequenza di corsi di studio a sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità (DID) e aderire al Patto per il Lavoro o al Patto per l'Inclusione Sociale. Inoltre, i beneficiari sono tenuti ai seguenti obblighi:

- collaborare con l'operatore addetto alla redazione del bilancio delle competenze, ai fini della definizione del Patto per il Lavoro;
- registrarsi sull'apposita piattaforma digitale e consultarla quotidianamente;
- svolgere ricerca attiva del lavoro secondo le modalità definite nel Patto per il Lavoro;
- accettare di essere avviato ai corsi di formazione o riqualificazione professionale, ovvero progetti per favorire l'auto-imprenditorialità;
- sostenere i colloqui psicoattitudinali e le eventuali prove di selezione finalizzate all'assunzione;
- accettare almeno una di tre offerte di lavoro congrue e, nel caso di rinnovo, la prima offerta utile di lavoro congrua.

La maggior domanda di servizi da parte dei lavoratori e delle imprese sarà fronteggiata grazie al rafforzamento dei Cpl, che include l'assunzione di 4.000 unità di personale da parte delle Regioni¹⁴⁰. Inoltre, nell'ambito del Piano triennale straordinario di potenziamento dei Cpl e delle politiche attive del lavoro, sono stati stanziati 340 milioni nell'arco del triennio 2019-2021, di cui 270 milioni per l'assunzione di ulteriori professionalità, ovvero i cd 'navigator'¹⁴¹. Tali interventi si aggiungono, peraltro, al 'Piano di rafforzamento dei servizi e delle politiche attive del lavoro' adottato nella Conferenza Unificata Stato-Regioni del 21 Dicembre 2017, con l'assunzione di 3.000 unità nel 2020, 4.600 nel 2021.

Gli interventi di potenziamento dei servizi per l'impiego prevedono anche il coinvolgimento dei soggetti privati accreditati a livello regionale e nazionale¹⁴². Tali soggetti al momento ammontano a 1.098 operatori con 5.318 sedi operanti su tutto il territorio nazionale. I soggetti accreditati possono ottenere il 50 per cento dello sgravio contributivo in caso di assunzione a tempo indeterminato ottenuta con la loro intermediazione.

I beneficiari del RdC che accederanno ai Cpl saranno oggetto di una dettagliata procedura di profilazione quantitativa, secondo una metodologia messa a punto dall'ANPAL nell'ambito del programma 'Garanzia Giovani'. Inoltre, l'ANPAL ha definito, in accordo con le Regioni, le 'Linee guida per la profilazione qualitativa'¹⁴³; un sistema di profilazione qualitativa è in via di definizione ed è stato sperimentato su un campione di Cpl attraverso l'utilizzo del sistema

¹³⁹ Ex art. 6, Decreto legge n. 4/2019. Una piattaforma, gestita dall'ANPAL, coordina i Cpl. L'altra è gestita dal MLPS e coordina i Comuni.

¹⁴⁰ Ex art. 1, co. 258, Legge n. 148/2018.

¹⁴¹ Ex art. 12, co. 3, Decreto legge n. 4/2019.

¹⁴² Ex art. 12, Decreto legislativo n. 150/2015.

¹⁴³ Ex Deliberazione n. 19/2018.

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

'PIAAC *on line*'. Questo consentirà di definire in maniera standardizzata alcuni profili di competenze possedute dai *jobseeker*.

L'ANPAL, sta elaborando, in collaborazione con le Regioni, il set di indicatori '*KPI Indicators*', che confluiscono nel Sistema Informativo Centrale (SIU). Si tratta, in particolare di indicatori relativi a: *i*) completezza e tempestività delle informazioni trasmesse dai sistemi regionali al sistema centrale; *ii*) numero di utenti registrati distinti per varie tipologie di *target*; *iii*) numero di patti di servizio e tipologia di politica attiva; transizioni dei presi in carico nello stato di occupazione dopo partecipazione a politica attiva; *iv*) numero di *vacancy* e soddisfazione dell'utenza. I dati verranno resi pubblici su una *dashboard*, seguendo il modello suggerito dal PES-network¹⁴⁴, in modo da consentire un confronto trasparente e condiviso delle informazioni sulle *performance* regionali ed innescare un meccanismo virtuoso di miglioramento continuo delle prestazioni.

Nell'ambito del RdC, si prevede una forte integrazione tra il sistema dei Cpl e i servizi di contrasto alla povertà dei Comuni, attraverso la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e del Patto per l'Inclusione Sociale. A questo fine, verrà istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 'Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali' (SIUSS) per il coordinamento delle municipalità e per la condivisione delle informazioni sia tra le amministrazioni centrali e i servizi territoriali sia, nell'ambito dei servizi territoriali, tra i Cpl e i servizi sociali¹⁴⁵.

Di particolare importanza per il successo delle politiche attive del lavoro è anche la certificazione delle competenze professionali. Al riguardo, nel 2018 si sono fatti importanti progressi a livello nazionale, con l'approvazione del Decreto Interministeriale dell'8 gennaio che istituisce il Quadro Nazionale delle Qualificazioni. Inoltre, è stato avviato il processo di definizione delle 'Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze per gli enti pubblici titolari' dei servizi di individuazione e validazione e certificazione. In tal modo, si porta a compimento l'iter attuativo del Decreto Legislativo n. 13/2013, andando a definire i livelli essenziali dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze a complemento dei LEP dei servizi per il lavoro.

Inoltre, l'ANPAL ha avviato alcune azioni rilevanti per potenziare il sistema formativo:

- rafforzamento e accompagnamento alla realizzazione dell'apprendistato di primo livello (sistema duale) e di terzo livello, compreso il progetto in collaborazione con il '*Federal Institute for Vocational Education and Training*' (BIBB) tedesco¹⁴⁶, di formazione dei tutor aziendali e formativi, sia le nuove linee-guida sui tirocini extracurricolari;
- sperimentazione dello strumento di *self assessment* 'PIAAC *on line*' realizzato presso i Cpl e nell'indagine Excelsior sui fabbisogni professionali condotta da UNIONCAMERE.

Il RdC sarà completato dall'introduzione del salario minimo legale, che garantirà un minimo retributivo legale sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa a norma dell'articolo 36, comma 1 della Costituzione. A questo riguardo, si deve sottolineare che al momento il principio costituzionale trova attuazione attraverso: *i*) l'applicazione in sede giurisdizionale dei minimi contrattuali dei CCNL; *ii*) l'uso del salario dei CCNL come criterio ai fini dell'ammissibilità e dell'aggiudicazione dei lavori negli appalti pubblici; *iii*) l'uso del salario dei CCNL come criterio di fissazione dei corrispettivi del lavoro nelle società cooperative.

¹⁴⁴ Cfr. <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1100&langId=en> .

¹⁴⁵ Ex art. 6, Decreto legge n. 4/2019.

¹⁴⁶ Cfr. <https://www.bibb.de/en/40.php> e <https://www.venetolavoro.it/fitt-english> .

FOCUS**Il Salario Minimo Orario**

Con la proposta di legge¹⁴⁷ che istituisce il salario minimo orario il Governo si pone l'obiettivo di far corrispondere ai lavoratori una retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente alla quantità e qualità del lavoro prestato, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36 della Costituzione. Si tratta di un intervento di sostegno a garanzia dell'efficacia generale dei trattamenti salariali minimi previsti già nei contratti nazionali comparativamente più rappresentativi.

In base alla proposta di legge il salario minimo non deve essere inferiore a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale¹⁴⁸ in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, e comunque non inferiore a 9 euro lordi l'ora.

La finalità complessiva dell'intervento è quella di offrire una protezione più efficace ai lavoratori a basso salario, conservando alle parti sociali il ruolo di autorità salariali. L'importo legale costituirà, al riguardo, un criterio per risolvere il conflitto tra diversi CCNL applicabili al caso specifico o il problema dell'assenza di un CCNL: nel primo caso prevale il CCNL stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali più rappresentative vigente per la categoria; nel secondo caso si fa riferimento al contratto collettivo territoriale stipulato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative o, nell'eventualità di una sua mancanza, al minimo di 9 euro l'ora.

Il salario minimo estende la tutela della retribuzione anche a lavoratori oggi non coperti dai CCNL, applicandosi anche ai collaboratori con l'eccezione delle prestazioni intellettuali, delle attività effettuate dai membri di organi di amministrazione e controllo delle società e dai partecipanti a collegi e commissioni, oltre che delle collaborazioni istituzionali.

La riforma del sistema pensionistico prevede, per chi matura i requisiti nel triennio 2019-2021, un nuovo canale di accesso al pensionamento anticipato in presenza dei requisiti congiunti, anagrafico e contributivo, di 62 anni di età e di 38 anni di contributi e la disapplicazione per il periodo 2019-2026 dell'adeguamento agli incrementi della speranza di vita del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica (si veda *focus* seguente).

FOCUS**Il trattamento di pensione anticipata 'Quota 100'**

Il Decreto legge n. 4/2019 istituisce il trattamento di pensione anticipata 'Quota 100' Tale diritto viene introdotto, in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, in presenza di un'età anagrafica di almeno 62 anni e un'anzianità contributiva minima di 38 anni. Sono ammessi i lavoratori dipendenti, pubblici o privati, e gli autonomi iscritti a forme pensionistiche obbligatorie gestite dall'INPS.

L'accesso al trattamento pensionistico mediante questo canale di uscita sarà consentito a coloro che maturano i requisiti entro il 2021. La decorrenza della pensione potrà avvenire anche negli anni successivi al 2021.

La pensione assicurata dallo schema 'Quota 100' non è cumulabile, fino al compimento dell'età anagrafica della pensione di vecchiaia, con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, a eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui.

Per l'accesso alle prestazioni con 'Quota 100', sono previste diverse finestre rispetto alla data di maturazione del requisito¹⁴⁹.

¹⁴⁷ Cfr. AS 658 attualmente in discussione al Senato e non ancora approvato all'Assemblea in prima lettura. Altri disegni di legge di contenuto simile sono stati presentati sia al Senato, sia alla Camera.

¹⁴⁸ Stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro più rappresentative sul piano nazionale.

¹⁴⁹ I lavoratori del comparto privato possono andare in pensione 3 mesi dopo il raggiungimento dei requisiti, con prima decorrenza utile 1° aprile 2019. Per i lavoratori del settore pubblico la finestra è 6 mesi dopo, con prima

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

Oltre alla pensione anticipata 'Quota 100' il Decreto legge prevede altri interventi in materia pensionistica:

- la riduzione dell'anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica, che a decorrere dal primo gennaio 2019 e fino a tutto il 2026 sarà pari a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, per effetto della prevista disapplicazione dell'adeguamento di tali requisiti. È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi;
- il diritto al trattamento pensionistico anticipato (c.d. 'Opzione donna') per le lavoratrici che maturino entro il 31 dicembre 2018 alcuni requisiti (58 anni per le dipendenti e 59 anni per le lavoratrici autonome e 35 anni di età contributiva), con calcolo dell'assegno con il sistema contributivo¹⁵⁰;
- il blocco fino al 2026 dell'adeguamento alla speranza di vita per la pensione anticipata dei lavoratori precoci che usufruiscono del requisito agevolato di 41 anni di contributi a partire dal 2019. È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi.

Lo stesso Decreto legge prevede anche la proroga fino a tutto il 2019 della prestazione assistenziale denominata APE sociale e un meccanismo di correzione della spesa connessa con un monitoraggio (mensile per il 2019 e trimestrale per gli anni seguenti) da parte dell'INPS del numero di domande e degli oneri prospettici ai fini della garanzia dei saldi programmati di finanza pubblica.

Il RdC e 'Quota 100' seguono ad altri importanti interventi nel mercato del lavoro, in particolare quelli operati con il Decreto Dignità¹⁵¹ approvato ad agosto 2018, con il quale si punta a scoraggiare l'utilizzo di talune tipologie contrattuali per ridurre la crescente precarizzazione.

Il decreto affronta anche il tema delle delocalizzazioni, assicurando che le aziende destinatarie di incentivi e aiuti statali restituiscano quanto ricevuto a titolo di fondi e trasferimenti pubblici in caso di trasferimento degli stabilimenti in altri Paesi. I dati recenti sul mercato del lavoro sembrano offrire indicazioni confortanti sull'efficacia del provvedimento.

decorrenza utile 1° agosto 2019, con eccezione del comparto scuola, per il quale continuano a valere specifiche disposizioni. Sono fatte salve le norme vigenti che prevedono requisiti più favorevoli per l'accesso alla pensione rispetto a quelli previsti dal Decreto legge n. 4/2019. Sono, inoltre, esclusi dal nuovo istituto il personale militare delle Forze Armate, il personale della Polizia, Polizia Penitenziaria e Guardia di Finanza e il personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

¹⁵⁰ La norma prevede il posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici di 12 mesi dalla maturazione dei requisiti per le lavoratrici dipendenti e di 18 mesi per le lavoratrici autonome.

¹⁵¹ Decreto legge n. 87/2018.

FOCUS**Tendenze recenti dell'occupazione alla luce del Decreto legge n. 87/2018 (Decreto Dignità)**

A giugno 2018 è stato emanato il Decreto legge n. 87/2018 (*Decreto Dignità*) al fine di: a) **stabilizzare i lavoratori e contrastare la precarietà**, b) **salvaguardare i livelli occupazionali** e c) **potenziare i Cpl**. Esso è stato convertito con modificazioni dalla Legge n. 96 del 9 agosto 2018.

In base ai primi risultati pubblicati dall'ISTAT, a gennaio 2019 la stima degli occupati è in lieve crescita rispetto a dicembre (+0,1 per cento, pari a +21 mila unità), con un andamento determinato da un aumento consistente dei dipendenti permanenti (+56 mila), mentre si osserva un calo dei dipendenti a termine (-16 mila) e degli indipendenti (-19 mila). La crescita coinvolge esclusivamente gli uomini (+27 mila) mentre risultano in lieve calo le donne (-6 mila).

A gennaio 2019, la stima delle persone in cerca di occupazione ha registrato un aumento dello 0,6 per cento (+15 mila), concentrato quasi esclusivamente sugli uomini e le persone oltre i 35 anni. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile rispetto al 10,5 per cento.

La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni a gennaio è in lieve calo (-0,2 per cento, pari a -22 mila unità). La diminuzione coinvolge solo gli uomini (-33 mila) e si concentra tra i 25-49enni (-48 mila). Il tasso di inattività è rimasto, comunque, stabile al 34,3 per cento per il terzo mese consecutivo.

Nel trimestre novembre 2018-gennaio 2019, l'occupazione ha registrato un lieve calo rispetto ai tre mesi precedenti (-0,1 per cento, pari a -19 mila unità). La flessione riguarda gli uomini e le persone tra i 15 e i 49 anni dipendenti a termine e indipendenti, mentre si registra un segnale positivo per i dipendenti permanenti. Nel trimestre è emerso anche un aumento delle persone in cerca di occupazione (+1,3 per cento, pari a +35 mila) mentre diminuiscono gli inattivi (-0,4 per cento, -53 mila).

Per contrastare il precariato si procederà anche all'estensione dell'equo compenso¹⁵² e della normativa in vigore sul lavoro accessorio, al fine di regolamentare questo tipo di rapporto di lavoro (come baby-sitter e il lavoro agricolo stagionale non inquadrabile in nessun contratto di lavoro) e tutelare la dignità del lavoratore.

Si sta operando sul fronte degli incentivi alla genitorialità, con una valutazione degli strumenti in vigore ed una rivisitazione di quelli non pienamente efficaci. In particolare, verrà favorita la costituzione di una rete di centri dedicati (per esempio, asili nido e centri estivi) ed introdotta una politica fiscale che favorisca le famiglie con figli.

Infine, un'azione riguarderà anche il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, rispetto alla quale il Governo opererà per modificare il Testo Unico sulla Sicurezza, prevedendo adempimenti semplificati per le PMI ed aumentando le risorse da destinare al personale addetto ai controlli e alla verifica della corretta applicazione delle normative in materia. La Legge di Bilancio per il 2019¹⁵³ ha previsto misure per il contrasto del fenomeno del lavoro sommerso e irregolare e la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso: *i*) l'assunzione di 930 unità di personale nel triennio 2019-2021 da parte dell'Ispettorato Nazionale per il Lavoro con un costo complessivo di 4,6 milioni; *ii*) l'aumento del 10 e 20 per cento (con un raddoppio in caso di recidiva) delle sanzioni per le violazioni più gravi della legislazione sul lavoro e sociale.

¹⁵² Introdotta con l'art. 19-quaterdecies del Decreto legge n. 148/2017 (Decreto fiscale).

¹⁵³ Cfr. art. 1, co. 445, Legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio per il 2019).

Istruzione e ricerca

Nel settore scolastico è necessario procedere alla redazione di un Testo Unico che sistematizzi in maniera organica le molte norme che riguardano la scuola e consenta un'opera di semplificazione legislativa complessiva. Tale riordino della legislazione andrà di pari passo con un piano strategico di interventi diretti a migliorare la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione.

Con il disegno di legge sulle semplificazioni, approvato dal Governo a febbraio 2019, è prevista una delega nel settore dell'istruzione finalizzata a razionalizzare enti, agenzie, organismi e a modificare la disciplina degli organi collegiali territoriali della scuola, per eliminare sovrapposizioni di funzioni e definire chiaramente compiti e responsabilità (si veda *focus* sulle misure in materia di semplificazioni).

Il Governo proseguirà gli sforzi diretti a limitare l'abbandono scolastico, mediante misure mirate all'incremento e all'arricchimento dell'offerta formativa. Saranno utilizzati nuovi strumenti per l'aggiornamento continuo e la valorizzazione professionale del corpo docente. Per questi ultimi una misura essenziale riguarda le modalità di accesso alla professione di docente anche al fine di affrontare il problema dei trasferimenti, che attualmente limita un'adeguata continuità didattica. La Legge di Bilancio per il 2019 ha rivisto le norme per il reclutamento dei docenti di tutti gli ordini e i gradi della scuola, rendendo più snella e agevole la procedura concorsuale con l'obiettivo di accelerare l'ingresso nel mondo del lavoro. Al concorso per l'accesso all'insegnamento potranno partecipare i laureati che hanno sostenuto, all'università, esami di didattica e pedagogia per almeno 24 crediti. I vincitori entreranno subito nel ruolo. I concorsi saranno banditi con regolarità, nelle Regioni e per le discipline dove ci saranno posti vacanti. I vincitori del concorso avranno la garanzia del posto nella Regione scelta, con un vincolo di permanenza di cinque anni introdotto a tutela dell'interesse degli alunni alla continuità didattica.

Viene inoltre abrogata la chiamata diretta per i docenti di tutti gli ordini e gradi di istruzione: gli insegnanti saranno sempre titolari su una scuola, alla quale saranno assegnati in base a criteri oggettivi e trasparenti.

Con il decreto in materia di sostegno e semplificazioni per le imprese e la PA (Decreto legge n. 135/2018), è stata fissata l'immissione in ruolo entro settembre 2019 dei candidati ammessi al corso-concorso per dirigenti scolastici.

Sono state introdotte alcune modifiche alla precedente legge di riforma della scuola¹⁵⁴, in particolare, al nuovo esame di Stato al termine del secondo ciclo di istruzione¹⁵⁵. In base al decreto recentemente approvato¹⁵⁶ è stato differito di un anno l'obbligo, ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato, dello svolgimento della prova nazionale Invalsi; con lo stesso decreto è stata differita di un anno l'obbligatorietà - ai fini dell'ammissione all'esame di Stato - dello svolgimento del monte ore di alternanza scuola-lavoro previsto.

Per quanto concerne l'**alternanza scuola-lavoro** - il cui nome è stato modificato in 'Percorsi per le competenze trasversali' dalla Legge di Bilancio per il 2019 - essa sarà rivista nelle sue Linee guida. La stessa legge prevede la riduzione dell'orario minimo obbligatorio: 90 ore nei Licei (ora sono 200), 150 nei Tecnici e

¹⁵⁴ Legge n. 107/2015 c.d. La Buona Scuola.

¹⁵⁵ Come definito dal Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62.

¹⁵⁶ Decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, cvt. in Legge 21 settembre 2018, n. 108.

210 nei Professionali (attualmente 400), al fine di privilegiare percorsi di formazione di maggiore qualità. Gli istituti potranno comunque aumentare l'orario, in coerenza con i loro obiettivi formativi.

Tale modifiche tengono conto del fatto che le opportunità di collocamento professionale, nonché la connessa capacità di assumere un ruolo attivo nel lavoro e nel proprio contesto sociale, dipende non solo da competenze strettamente tecniche ma, in ugual misura, dall'acquisizione di abilità e competenze trasversali (*soft skills* o *character skill*). In quest'ottica si è quindi ritenuta necessaria una ridefinizione dei documenti tecnici di accompagnamento all'attuazione delle attività di alternanza scuola-lavoro seguendo il principio della valorizzazione delle competenze trasversali.

Ai fini dell'**ampliamento dell'offerta formativa** saranno intraprese misure per assicurare il reclutamento dei docenti con titoli idonei all'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria anche utilizzando, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate. Saranno dunque oggetto di valutazione nuove classi di concorso e i requisiti per accedere all'insegnamento di dette discipline nella scuola primaria.

Importanti risorse sono state stanziare con un decreto di novembre 2018¹⁵⁷ per l'ampliamento dell'offerta formativa: 16,7 milioni destinati, oltre che a migliorare l'offerta formativa - con il coinvolgimento dei territori - anche allo sport¹⁵⁸ e alle emergenze educative. In particolare 6 milioni serviranno a garantire il diritto allo studio e il miglioramento dell'offerta nelle aree del Paese caratterizzate da un maggior disagio economico e sociale e in quelle colpite da gravi fenomeni naturali o eventi eccezionali. Le risorse serviranno, ad esempio, per sostenere le scuole colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, nonché dal crollo del viadotto Polcevera di Genova. Altri 2 milioni vengono destinati a ripristinare le dotazioni laboratoriali delle scuole in caso di danni derivati da eventi imprevisti o atti vandalici.

Altre azioni riguardano il **sistema integrato di educazione ed istruzione**. La precocità d'ingresso nel sistema di istruzione è riconosciuta come misura capace di accrescere il successo formativo nel corso della vita: in tal senso per garantire il successo formativo di ciascuno studente si presterà maggiore attenzione alle esigenze della fascia 0-3 anni.

Va quindi integrata l'attuale normativa¹⁵⁹ prestando maggiore considerazione alle esigenze di educazione prescolare, in particolare nelle Regioni che ad oggi presentano un accesso ai servizi educativi per l'infanzia inferiore alla media nazionale. In questo senso si conferma il valore delle 'sezioni primavera', mentre occorre introdurre, nell'ambito delle risorse a legislazione vigente, una misura di perequazione che incrementi il Fondo nazionale relativo al sistema integrato.

La **lotta alla dispersione scolastica**, obiettivo fondamentale del Paese nel quadro europeo, passa anche per un incremento delle opportunità formative sul territorio. In questo senso sono state avviate, per il tramite dei Fondi Europei, una serie di misure per il potenziamento delle competenze di base e per la lotta alla dispersione anche attraverso offerte formative in spazi e tempi ulteriori rispetto

¹⁵⁷ Decreto ministeriale n. 721 del 14 novembre 2018.

¹⁵⁸ Campionati sportivi studenteschi, avviamento della pratica sportiva nella scuola primaria, sperimentazione didattica in favore degli studenti-atleti per consentire loro di coniugare studio e sport.

¹⁵⁹ Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

alle ordinarie attività didattiche. A tal fine la Legge di Bilancio per il 2019 ha incrementato il **tempo pieno** e prolungato, prevedendo 2.000 posti aggiuntivi nella Scuola primaria.

Con particolare riguardo agli strumenti per una **educazione inclusiva** e di qualità per tutti, sono allo studio diverse misure per garantire le prestazioni e i servizi necessari per raggiungere la piena inclusione scolastica e assicurare il diritto allo studio agli studenti diversamente abili o con bisogni educativi speciali.

In funzione di questo sarà anche rafforzata la formazione iniziale dei docenti di sostegno, definendo degli indicatori per misurare la qualità dei processi di inclusione in ogni scuola anche al fine di ottimizzare le risorse e ridurre le disparità regionali, nell'ottica dell'armonizzazione del servizio su tutto il territorio nazionale.

Per l'inclusione degli alunni con disabilità è stato costituito un gruppo di lavoro specifico per l'implementazione delle misure attuative previste nella normativa in vigore¹⁶⁰. Tale approccio è finalizzato a consentire la piena integrazione delle alunne e degli alunni con disabilità, sulla base dei propri bisogni individuali e nell'ottica dell'autonomia, della partecipazione sociale e del miglioramento delle *performance*.

Nel corso del 2018 è stata data attuazione al **Piano Nazionale Scuola Digitale** secondo le tempistiche programmate. Uno stimolo importante alla realizzazione del Piano verrà dal pacchetto di misure approvate con il Decreto ministeriale n. 721/2018. Esso prevede interventi per 35 milioni, destinati a: *i*) finanziare la progettazione e la creazione di ambienti di apprendimento capaci di integrare nella didattica l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia (22 milioni per le scuole statali di ogni ordine e grado); *ii*) le scuole delle aree a rischio (oltre 2 milioni); *iii*) potenziare la formazione dei docenti e le competenze degli studenti sulle metodologie didattiche legate al Piano Scuola Digitale (7,5 milioni); *iv*) Premio nazionale scuola digitale (1,5 milioni); *v*) promuovere l'innovazione didattica e digitale sul territorio (1,7 milioni). L'obiettivo è di rilanciare il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, migliorandolo e mettendo le scuole nelle condizioni di governare il cambiamento valorizzando il contributo delle nuove tecnologie.

A seguito della firma del decreto è stato pubblicato un avviso da 22 milioni destinato alle scuole statali per finanziare la progettazione e creazione di ambienti di apprendimento capaci di integrare nella didattica l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia. Per valutare l'attuazione del Piano sarà costituito, inoltre, un Comitato scientifico di esperti per monitorarne l'andamento e proporre aggiustamenti alla strategia generale o a singole azioni.

A gennaio 2019 sono state individuate le 60 scuole situate in aree a rischio alle quali saranno destinati 2 milioni per la creazione di ambienti digitali di apprendimento¹⁶¹. Tale misura contribuirà a contrastare la dispersione scolastica grazie al fatto che le scuole beneficiarie sono state individuate tra quelle con i più alti indici di disagio negli apprendimenti, di status socio-economico familiare, di deprivazione territoriale e di abbandono scolastico.

¹⁶⁰ Decreto legislativo n. 13 aprile 2017, n. 66.

¹⁶¹ Ciascuna scuola riceverà 35.000 euro per la realizzazione di laboratori e 30.000 euro per la formazione del personale scolastico alla didattica innovativa. Saranno 57.000 gli alunni coinvolti e 6.500 i docenti che beneficeranno della formazione. A livello territoriale, 21 istituti si trovano al Nord (13 in Lombardia, 6 in Piemonte, 2 in Liguria), 8 al Centro (tutti nel Lazio) e 31 al Sud (10 in Campania, 9 in Sicilia, 7 in Puglia, 4 in Calabria e 1 in Basilicata).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha istituito delle *équipe* formative territoriali, una *task force* di 120 docenti, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che si occuperanno di coadiuvare le scuole nell'innovazione metodologica e didattica, con particolare riguardo alle nuove tecnologie. I 120 docenti saranno distaccati e presteranno servizio presso scuole polo dedicate. Il loro compito sarà quello di promuovere, presso le scuole del territorio di riferimento, la cultura dell'innovazione didattica e metodologica.

Tra le misure per la **sicurezza degli edifici scolastici**, il MIUR, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha avviato una mappatura satellitare degli edifici scolastici per poter verificare eventuali spostamenti degli stessi al fine di avviare tempestivamente i controlli. Sul portale del Ministero sono attualmente disponibili in chiaro tutti i dati presenti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica.

A ottobre 2018 sono stati messi a disposizione degli enti locali 36 milioni destinati alla progettazione di scuole innovative (9 milioni all'anno, per il prossimo triennio), poli per l'infanzia e sicurezza degli edifici.

Infine, è stato siglato il provvedimento di ripartizione dei fondi che consente di erogare complessivamente circa 23 milioni per l'ampliamento dei percorsi formativi degli **Istituti Tecnici Superiori (ITS)** per l'anno 2018/2019. Gli ITS sono una realtà su cui il Governo intende puntare in maniera decisa, avendo dimostrato chiaramente la loro efficacia nell'assicurare uno sbocco lavorativo ai propri diplomati. Verranno incentivati nuovi percorsi di Istruzione Tecnica Superiore in sinergia con le scuole superiori tecniche e professionali, il mondo del lavoro, le imprese, le micro realtà locali, le università, le filiere produttive. La creazione di nuovi ITS sul territorio nazionale permetterà un raccordo mirato al mondo del lavoro e darà nuovo impulso alla ricerca.

Nel **settore universitario** sono allo studio misure per agevolare l'accesso alla *no tax area* al fine di ampliare la platea di studenti beneficiari dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie e consentire a un numero sempre maggiore di studenti di accedere alla formazione universitaria e all'Alta formazione artistica musicale e coreutica. È prevista, inoltre, la stabilizzazione da parte delle Regioni del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio per gli studenti meritevoli ma privi di mezzi e la semplificazione delle procedure amministrative necessarie all'erogazione delle borse di studio. Si procederà, infine, alla revisione del sistema di accesso ai corsi a numero programmato, attraverso l'adozione di un modello che assicuri procedure idonee a orientare gli studenti verso le loro effettive attitudini.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha messo a disposizione risorse per l'assunzione di circa 1.500 nuovi ricercatori di tipo b. Si tratta di una misura per i giovani, che potranno inserirsi in un percorso che li vedrà impegnati in attività di ricerca e di insegnamento, col passaggio, dopo tre anni, al ruolo di professore associato. Previste anche assunzioni ulteriori, sia di ricercatori che di docenti. Per i ricercatori confermati a tempo indeterminato si prevede il passaggio nei ruoli di professore associato. Si prevede anche un incremento di 100 milioni all'anno, a partire dal 2020, per il Fondo di finanziamento ordinario delle Università. Un primo incremento di 40 milioni è previsto già per il 2019.

Il Governo punta sul rafforzamento delle attività di ricerca, come leva per rilanciare l'economia agendo sia sui rispettivi fondi di finanziamento, sia per la ridefinizione dei criteri di finanziamento. Al riguardo sono in fase di avvio i lavori per l'aggiornamento del **Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020**, che

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

affronti in maniera unitaria le diverse problematiche che caratterizzano il settore dell'alta formazione e della ricerca e che rafforzi gli investimenti pubblici e al contempo incentivi la partecipazione delle PMI anche attraverso un'azione di stimolo del tessuto imprenditoriale. Mediante il PNR 2015-2020 vigente il Governo ha garantito la piena attuazione alle azioni di recente avvio sulla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e sul rafforzamento delle Infrastrutture di Ricerca già individuate dal Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) affinché possano configurarsi come attrattori delle attività di ricerca nazionali e internazionali.

Le risorse potranno derivare dalla collaborazione diffusa tra enti e mondo delle imprese, anche incentivando l'utilizzo dello strumento del partenariato pubblico - privato. Si introdurranno anche delle semplificazioni nei processi di acquisto di beni e servizi nel mondo della ricerca. Ulteriori risorse sono attese da finanziamenti europei, ed in particolare dalla partecipazione alle azioni del Programma Quadro 2014-2020 in materia di ricerca e innovazione *Horizon 2020*.

Saranno intraprese misure per migliorare la crescita professionale dei ricercatori, incentivando sia il sistema di reclutamento (con un piano straordinario di assunzioni) sia le progressioni di carriera degli accademici e dei ricercatori degli enti di ricerca. Sono inoltre allo studio proposte per creare le condizioni affinché i giovani talenti possano rientrare in Italia e disporre di infrastrutture fisiche e tecnologiche adeguate e finanziate in maniera costante, nelle quali poter continuare a sviluppare l'attività scientifica.

Il Governo proseguirà gli sforzi diretti a sostenere un'ampia e qualificata partecipazione del nostro sistema della ricerca e dell'innovazione alle iniziative finanziate, o cofinanziate, dalla Commissione Europea e massimizzare i benefici del ritorno finanziario. Particolare attenzione è rivolta verso le infrastrutture e le iniziative di ricerca di grande rilievo ed impatto per la società, come l'infrastruttura europea per il calcolo ad alte prestazioni, al fine di consolidare l'impegno organizzativo e politico profuso finora, valorizzare gli investimenti già effettuati e accedere agli stanziamenti previsti dalla UE.

Contemporaneamente, il Governo si impegnerà nella fase di negoziazione del prossimo Programma Quadro 2021-2027 per la ricerca e l'innovazione, *Horizon Europe*, con l'obiettivo di giungere ad un accordo sui contenuti che possa riconoscere, tra gli obiettivi politici a strategici, anche le principali priorità nazionali e possa garantire una partecipazione ampia ed efficace attraverso un regolamento più snello e aderente agli interessi nazionali.

Per garantire l'innovazione nella didattica - e in particolare quella digitale - saranno poste in essere una serie di misure utili a qualificare l'offerta formativa *on line* e telematica delle università.

Infine nel settore dell'**Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM)** si procederà al completamento del processo di riforma del sistema di reclutamento, si valuterà un possibile piano di riassetto complessivo del sistema e di riordino dell'offerta formativa, definendo i criteri per l'attivazione dei corsi di specializzazione e di formazione.

Un passo avanti importante in questo senso si è compiuto a febbraio con la firma di due decreti¹⁶² interministeriali MIUR-MEF riguardanti le procedure di

¹⁶² Si tratta di due dei tre decreti attuativi previsti dal Decreto legge n. 50/2017, che all'art.22 bis prevedeva la statizzazione e razionalizzazione delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica non statali.

statizzazione delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica non statali e i criteri di ripartizione delle risorse dedicate. Nelle more del completamento di tale processo, a ottobre 2018, erano stati ripartiti 9 milioni per il finanziamento degli Istituti superiori musicali non statali (7 milioni) e delle Accademie storiche non statali di belle arti (2 milioni)¹⁶³.

Sanità

Numerose sono le sfide che il settore sanitario si troverà ad affrontare nei prossimi anni. Tra queste: *i)* gestire l'invecchiamento della popolazione e della forza lavoro in un contesto di decrescita demografica; *ii)* garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in modo uniforme su tutto il territorio nazionale; *iii)* governare l'evoluzione della domanda in condizioni complesse e con più patologie; *iv)* realizzare una migliore integrazione tra i sistemi sanitari, di assistenza sociale e di sostegno; *v)* aumentare la promozione e la prevenzione della salute; *vi)* prepararsi ai cambiamenti derivanti dal progresso scientifico e dalla innovazione tecnologica.

In questo contesto, le principali azioni da intraprendere in tema sanitario riguardano: il personale; il miglioramento della *governance* della spesa sanitaria; la promozione dell'innovazione e della ricerca; il monitoraggio e l'aggiornamento dei LEA; gli investimenti nell'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature.

Le **politiche per il personale** saranno orientate alla corretta individuazione dei relativi fabbisogni¹⁶⁴, con l'obiettivo imprescindibile di aggiornare i parametri di riferimento previsti dalla legislazione vigente¹⁶⁵. In coerenza con il livello del finanziamento programmato per il SSN¹⁶⁶, il Decreto Crescita ha rivisto i limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni di personale del SSN. Tali disposizioni rispondono alla necessità di non pregiudicare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e sono finalizzate anche a superare la carenza di personale nel SSN, determinatasi negli anni a seguito del blocco del *turnover*. Saranno inoltre completati i processi di assunzione e stabilizzazione del personale; in tale contesto va evidenziato l'aumento delle borse di studio a favore della formazione dei giovani medici nell'ambito della medicina generale e delle specializzazioni disposto con la Legge di Bilancio per il 2019. È inoltre intenzione del Governo proporre una modifica della normativa in materia di dirigenza sanitaria¹⁶⁷. Con il Decreto legge Semplificazione, in relazione alla carenza dei medici di medicina generale, è stato consentito, fino al 31 dicembre 2021, ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, di partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali¹⁶⁸ e, quindi, l'inserimento nelle graduatorie regionali. Inoltre il Governo intende rivedere le norme introdotte dal

¹⁶³ Il finanziamento statale complessivamente assegnato fino ad ora è di 17,7 milioni per i 18 Istituti superiori musicali non statali; 4 milioni per le 5 Accademie di belle arti non statali 'storiche'.

¹⁶⁴ Art. 4 D.Lgs n. 75 del 2017.

¹⁶⁵ Art.1 co. 71,72 e 73, Legge n. 191/2009.

¹⁶⁶ Stabilito dall'art. 1, co. 514, della Legge di Bilancio per il 2019 e con quanto disposto dal co. 516, lett. c) del medesimo art. 1 che ha previsto che l'aggiornamento del parametro di riferimento relativo al costo del personale debba essere una delle misure di programmazione da definirsi in sede di sottoscrizione del Patto della Salute 2019-2021.

¹⁶⁷ Decreto legislativo n. 171/2016.

¹⁶⁸ L'assegnazione è, in ogni caso, subordinata rispetto a quella dei medici in possesso del relativo diploma e agli altri medici aventi, a qualsiasi titolo, diritto all'inserimento nella graduatoria regionale.

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

predetto decreto, integrandole per poter giungere ad una revisione del sistema di formazione di medicina generale e realizzare una riforma delle specializzazioni mediche.

Rispetto alla *governance* della spesa sanitaria, il Tavolo tecnico di lavoro sui farmaci e i dispositivi medici¹⁶⁹ ha elaborato due distinti documenti di programmazione. In particolare, rispetto alla farmaceutica, il documento licenziato dal Tavolo ha preso in esame alcune questioni estremamente rilevanti, e ha elaborato proposte concrete di miglioramento e semplificazione del sistema, per garantire la trasparenza, il risparmio di spesa e la tutela dei cittadini. La Legge di Bilancio per il 2019, ha modificato le procedure di calcolo dello sfioramento del tetto per la spesa farmaceutica relativa agli acquisti diretti e l'aggiornamento dei criteri per la determinazione dei prezzi dei farmaci. Inoltre l'AIFA ha recepito tali indicazioni attraverso il proprio piano di attività per il 2019. In materia di dispositivi medici invece, il documento redatto dal Tavolo tecnico incentra la gestione della domanda e dell'offerta sull'*Health Technology Assessment* (HTA)¹⁷⁰. La Legge di Bilancio per il 2019 è intervenuta sulle norme per la determinazione dello sfioramento del tetto di spesa dei dispositivi medici nonché in merito ai sistemi di sorveglianza e ai relativi registri, rendendo obbligatoria la loro tenuta. Si segnala inoltre l'avvio della sperimentazione del Registro nazionale delle protesi mammarie nonché la collaborazione tra Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni per l'implementazione del registro degli impianti protesici nonché dei dispositivi medici impiantabili.

È previsto inoltre nel 2019 l'adeguamento dei criteri per la contrattazione del prezzo dei farmaci al fine di renderli aderenti agli attuali livelli di innovazione del mercato. Infine, nell'ambito del Comitato Guida del Tavolo dei Soggetti Aggregatori¹⁷¹, saranno definite specifiche direttive per l'acquisizione delle categorie merceologiche (sanitarie)¹⁷², in modo da rendere maggiormente trasparenti e condivise le migliori esperienze.

A questo riguardo, la Legge di Bilancio per il 2019¹⁷³ ha introdotto una nuova disciplina di monitoraggio della spesa farmaceutica per acquisti diretti e del relativo *payback*. In particolare, viene previsto che il monitoraggio della spesa e il calcolo della quota di mercato di ciascun produttore vengano effettuati sulla base delle fatture elettroniche emesse nell'anno solare di riferimento accertate dall'AIFA. Il ripiano dell'eventuale disavanzo rispetto agli obiettivi sarà a carico per il 50 per cento delle aziende produttrici secondo le rispettive quote di mercato, e per l'altro 50 per cento delle Regioni in cui si è determinato lo sfioramento del tetto di spesa¹⁷⁴.

Nell'ambito della ricerca in campo farmacologico¹⁷⁵ sono stati individuati i componenti del Gruppo di progetto di ricerca relativo alle nuove tecnologie CAR-T (*Chimeric Antigen Receptor Cells-T*) per la cura di alcuni tumori del sangue.

¹⁶⁹ Istituito con Decreto ministeriale 30 luglio 2018.

¹⁷⁰ Strumento che favorisce lo sviluppo e l'innovazione, salvaguardando la sostenibilità dei sistemi sanitari universalistici e qualificando i processi di cura.

¹⁷¹ Istituito ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/2014.

¹⁷² Di cui all'art. 9, co. 3, Decreto legge n. 66/2014.

¹⁷³ Art. 1, co. 574-583, Legge n. 145/2018.

¹⁷⁴ Per quanto riguarda il ripiano dello sfioramento relativo agli anni dal 2013 al 2017, fino al recupero integrale delle somme previste a carico delle aziende produttrici, sia il tetto della spesa per acquisti diretti sia quello per la farmaceutica convenzionata restano parametrati al livello 2018. Per quanto riguarda lo sfioramento dei tetti per l'acquisto di farmaci innovativi, il ripiano sarà a carico di ciascuna azienda in proporzione alla propria quota di mercato.

¹⁷⁵ Decreto ministeriale 11 marzo 2019.

In tema di digitalizzazione si segnala l'intesa in Conferenza Stato-Regioni concernente l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale dei Vaccini nonché i provvedimenti attuativi volti all'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico in tutte le Regioni. A questi si aggiungono i provvedimenti finalizzati alla realizzazione del sistema di interconnessione dei sistemi informativi del SSN che consentiranno di tracciare il percorso seguito dal paziente attraverso le strutture sanitarie e i diversi livelli assistenziali del territorio nazionale. Si estenderà anche al settore veterinario il sistema informativo per la tracciabilità dei medicinali ad uso umano.

Al fine di garantire l'erogazione dei Livelli di Assistenza¹⁷⁶ e consentirne la continuità nell'erogazione nell'ambito delle attività ospedaliere a rischio interruzione (in particolare a quelle inerenti l'emergenza ospedaliera e territoriale nonché della Medicina Generale), il Ministero della Salute sta predisponendo un intervento normativo in materia di fabbisogni delle risorse umane del SSN e di accesso della professione medica al SSN. A questo riguardo, la Legge di Bilancio per il 2019 prevede che venga sottoscritto il nuovo Patto per la Salute 2019-2021, da concordare con le Regioni¹⁷⁷ e che, in tale contesto, si terrà conto della valutazione dei fabbisogni del personale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e dei riflessi sulla programmazione della formazione di base e specialistica e sulle necessità assunzionali, ivi comprendendo l'aggiornamento del parametro di riferimento relativo al personale. La Legge di Bilancio per il 2019 prevede anche l'incremento delle risorse per i contratti di formazione specialistica dei medici con maggiori finanziamenti per circa 330 milioni nel quinquennio 2019-2023.

Peraltro, il Patto prevede anche: i) la revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria a carico degli assistiti; ii) il rispetto degli obblighi di programmazione a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento alla cronicità e alle liste d'attesa; iii) l'implementazione di infrastrutture e modelli organizzativi finalizzati alla realizzazione del sistema di interconnessione dei sistemi informativi del SSN, tenendo conto delle infrastrutture già disponibili nell'ambito del Sistema Tessera Sanitaria e del fascicolo sanitario elettronico; iv) la promozione della ricerca in ambito sanitario; v) il miglioramento dell'efficienza e dell'appropriatezza nell'uso dei fattori produttivi e l'ordinata programmazione del ricorso agli erogatori privati accreditati secondo indicatori oggettivi e misurabili; vi) la valutazione del fabbisogno di interventi infrastrutturali di ammodernamento tecnologico.

Come noto la qualità del sistema di cura prevede, inoltre, la piena attuazione del decreto¹⁷⁸ che definisce gli standard qualitativi, strutturali, quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, oltre che l'aderenza degli enti del servizio SSN¹⁷⁹ al Programma Nazionale Esiti (PNE), con l'obiettivo di rendere omogenei su tutto il territorio nazionale la qualità, i volumi e gli esiti delle cure, coniugando l'efficienza economica con l'accessibilità dei servizi. Nella gestione dei LEA rientra anche il Piano Nazionale delle Cronicità, destinato ad assicurare ai quasi 24 milioni di persone che hanno una o più malattie croniche servizi adeguati ed omogenei in tutto il territorio nazionale. Inoltre, il Governo intende varare un regolamento per

¹⁷⁶ Monitorata dal competente Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA nell'ambito della verifica annuale degli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso alla quota premiale del finanziamento.

¹⁷⁷ Esso si pone come requisito necessario di accesso per gli anni 2020 e 2021 all'incremento del livello del finanziamento rispetto al valore stabilito per l'anno 2019.

¹⁷⁸ Del 2 aprile 2015 n. 70

¹⁷⁹ Art 1 co. 521/547 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

individuare gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza territoriale.

A dicembre la Conferenza Stato - Regioni ha sancito l'Intesa sullo schema di decreto interministeriale che istituisce il nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria. Dando esecuzione a quanto previsto nel citato decreto, sarà possibile valutare i Sistemi sanitari regionali secondo una metodologia che consentirà un'analisi molto più dettagliata rispetto all'attuale 'griglia LEA'.

A febbraio è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni¹⁸⁰, il nuovo Piano Nazionale per il Governo delle Liste di Attesa 2019-2021 (PNGLA) al fine di creare un nuovo modello più efficiente e aggiornato con regole più semplici e tempi certi per le prestazioni sanitarie e incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili. Le principali caratteristiche del Piano sono: *i*) accesso informatico alle agende di prenotazione delle strutture pubbliche e private accreditate e della libera professione intramuraria, da parte dei sistemi informativi aziendali e regionali; *ii*) obbligo delle Regioni e delle Province Autonome di varare entro 60 giorni il proprio piano; *iii*) previsione dei tempi massimi di attesa di tutte le prestazioni ambulatoriali e in regime di ricovero, prevedendo, per esempio, l'utilizzo delle grandi apparecchiature di diagnostica per immagini per almeno l'80 per cento della loro capacità produttiva; *iv*) i direttori generali delle aziende sanitarie saranno valutati anche in base al superamento delle criticità legate ai lunghi tempi di attesa, che costituiscono un elemento prioritario della loro valutazione rientrante negli obiettivi di salute connessi agli adempimenti dei LEA. Peraltro, alla riduzione delle liste di attesa la Legge di Bilancio per il 2019 destina 350 milioni nel triennio 2019-2021 per l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche dei sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie.

Per la piena attuazione del PNGLA verrà istituito l'Osservatorio Nazionale sulle Liste di Attesa il quale, oltre ad affiancare Regioni e Province Autonome nell'implementazione del Piano, provvederà a monitorare l'andamento degli interventi previsti, rilevare le criticità e fornire indicazioni per uniformare comportamenti, superare le disuguaglianze e rispondere in modo puntuale ai bisogni dei cittadini.

Una recente ricognizione effettuata dal Ministero della Salute ha rilevato un significativo fabbisogno di interventi infrastrutturali in materia di edilizia sanitaria. Questi riguardano sia l'adeguamento antisismico (solo per le zone I e II) sia l'osservanza delle norme antincendio. La Legge di Bilancio per il 2019 prevede un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, nell'ambito del quale il Ministero della Salute intende destinare 900 milioni nel periodo 2019-2033, per i settori della ricerca e dell'edilizia sanitaria¹⁸¹. Inoltre risulta necessario un adeguato ammodernamento tecnologico delle attrezzature a disposizione dei servizi sanitari regionali¹⁸². In proposito, si evidenzia che la Legge di Bilancio per il 2019 ha incrementato di 4

¹⁸⁰ Entro 60 giorni le Regioni e le Province Autonome dovranno recepire l'Intesa e adottare il loro Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA).

¹⁸¹ In merito all'edilizia sanitaria, a cui è destinata la parte più importante del Fondo, gli interventi riguarderanno principalmente l'adeguamento antisismico e in minor misura l'osservanza delle norme antincendio.

¹⁸² Rilevato in seguito ad una indagine della Direzione della programmazione sanitaria del Ministero della Salute per individuare il fabbisogno per il triennio 2018-2020 riferito alle tecnologie oggetto del flusso ministeriale di cui al Decreto del 22 aprile 2014.

miliardi nel periodo 2021-2033 le risorse destinate al programma pluriennale di investimenti nel settore sanitario¹⁸³. Presso il Ministero della Salute, si prevede l'insediamento di una 'cabina di regia' con il compito di selezionare le priorità del Paese, a partire dalle zone a maggiore rischio sismico, per implementare un piano pluriennale degli investimenti da realizzarsi nei prossimi anni. Anche per questi motivi è prevista la collaborazione e compartecipazione agli investimenti di altri soggetti istituzionali pubblici¹⁸⁴. È in corso di predisposizione il Piano nazionale di prevenzione 2020-2025, su cui andrà sancita l'Intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Infine, il Ministero della Salute intende procedere al riassetto e alla riforma della normativa in materia di sperimentazione clinica dei medicinali per uso umano, nonché al riordino della disciplina sui comitati etici.

Famiglia e disabilità

Il quadro di riferimento degli interventi in tema di politiche familiari si inserisce in un contesto di severa crisi demografica. Secondo l'ultimo *Ageing Report* della Commissione Europea¹⁸⁵, il tasso di fecondità per l'Italia è stimato all'1,42 nel 2030 e a 1,66 al termine dell'orizzonte di previsione, stabilito nel 2070. Altro dato di rilevanza è il tasso di dipendenza degli anziani, ovvero il rapporto tra la popolazione inattiva con più di 65 anni e gli occupati. Secondo i dati pubblicati nell'*Ageing Report*, questo tasso è previsto crescere dal 43,1 per cento nel 2016 al 68,5 per cento nel 2070 a livello europeo, e in Italia dal 58,3 del 2016 all'85,8 del 2070. Data la rilevanza delle dinamiche demografiche nel calcolo della componente di spesa dovuta all'invecchiamento della popolazione (pensioni, spesa sanitaria, *Long-Term Care*, Istruzione, Sussidi di disoccupazione) gli interventi per il rilancio demografico costituiscono una priorità dell'agenda di Governo.

Il Governo intende pertanto proseguire nell'attuazione di politiche volte a invertire le tendenze demografiche avverse e lo squilibrio generazionale nonché a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. In questa direzione, occorre anzitutto garantire un contesto ordinamentale in grado di superare la frammentazione degli attuali strumenti di sostegno, definendo politiche strutturali efficaci ed incisive di promozione della natalità e dell'occupazione femminile, riordinando al contempo, nel contesto della collaborazione tra i livelli di Governo, il sistema dei servizi e delle prestazioni sociali, anche al fine di definire un nuovo piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

L'intendimento del Governo è quello di razionalizzare i diversi istituti vigenti in favore delle famiglie, al fine di pervenire ad un sistema più semplice e coordinato delle diverse misure di sostegno di natura assistenziale e fiscale, che tenga conto della situazione effettiva di ciascun nucleo familiare e garantisca, secondo una logica coerente, interventi complementari e integrati nei diversi ambiti della fiscalità, dei sussidi monetari, dell'assistenza all'infanzia, dei servizi alla persona, della conciliazione e delle pari opportunità, valorizzando al contempo le forme di collaborazione e *partnership* tra la sfera pubblica e il mondo dell'associazionismo *no profit*. In tale complessiva operazione di riordino e semplificazione, andranno

¹⁸³ Art 1, co. 555, Legge n. 145/2018.

¹⁸⁴ Legge n.232/2016 art. 1 co. 602-603.

¹⁸⁵ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/economy-finance/ip065_en.pdf